

Ieri la presentazione. La scelta ricaduta sul prof. Giacinto Namia

Operatore d'oro, la scuola punta sulla cultura con la "C" maiuscola

L'iniziativa in programma per il 20 dicembre nell'auditorium del "Morelli"

Nato nel 2007 il premio "l'Operatore d'oro" – organizzato dal liceo "Morelli in collaborazione con liceo "Capiabbi", liceo "Berto", "De Filippis- Prestia", Iti, Alberghiero, Itc – è giunto quest'anno alla sua undicesima edizione.

Inizialmente proposto dalla dirigente scolastica Caterina Calabrese, all'epoca preside dell'Ipsia e oggi del liceo "Berto", il testimone è passato successivamente al dirigente del liceo "Morelli" Raffaele Suppa che con grande tenacia e passione lo ha portato avanti nell'arco degli anni.

Motto del celebre riconoscimento: "L'illegalità limita la libertà". Partire dunque dal rispetto delle regole e dalla formazione che la scuola deve trasmettere alle nuove generazio-

ni. È questa la premessa per far sì che i giovani siano depositari di cultura, valori, conoscenza.

Quest'anno il premio sarà assegnato al prof. Giacinto Namia, ex preside dello stesso liceo "Morelli", studioso, intellettuale, uomo di grande spessore culturale.

A presentare l'iniziativa – che si terrà nell'auditorium del "Morelli" il 20 dicembre alle 10.30 – è stato il preside Suppa insieme ai colleghi Pietro Gentile ("De Filippis- Prestia") e



Il professore Giacinto Namia grande studioso acuto classicista e traduttore della laminetta orfica

Caterina Calabrese (liceo "Berto"); al giornalista della Gazzetta del Sud Tonino Fortuna; alla docente del liceo "Capiabbi" Daniela Cesareo.

«La scuola premia la scuola – ha esordito Suppa nel ripercorrere le tappe del preside Namia – e premia un grande studioso, uomo discreto e riservato, profondo conoscitore delle lettere classiche, massima espressione culturale della città, traduttore della "laminetta orfica", vero animatore del dibattito culturale del territorio. Laureato a soli 23 anni Namia arriva primo a livello nazionale al concorso per preside. Al suo attivo ha ben 70 tra pubblicazioni e recensioni. All'interno della scuola trascorre 41 anni e nel 1991, su richiesta del Provveditorato agli studi, viene insi-

gnito cavaliere al merito della Repubblica». È attraverso queste iniziative, che secondo la dirigente Calabrese, la scuola valorizza il territorio. «Namia è un modello di cultura – ha detto la stessa preside nel proporre di far ruotare il premio nei vari istituti coinvolti –, un uomo civico al quale Vibo deve tantissimo». Della stessa opinione il preside Gentile convinto che la scuola debba offrire ai ragazzi modelli da seguire. «È una delle poche volte – aggiunge la prof. Cesareo – in cui la cultura farà notizia. Il preside Namia è un "animale" in via d'estinzione perché si interessa di tutto, musica, letteratura, vita sociale». Figura di grande prestigio, per il giornalista Fortuna «incarna la cultura senza secondi fini». ◀ (v.s.)



Il riconoscimento. Tonino Fortuna, Pietro Gentile, Raffaele Suppa, Caterina Calabrese e Daniela Cesareo durante la conferenza stampa